



FACTSHEET PROGETTO

Georgia Settembre 2015

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

REDDITI MIGLIORI PER GLI AGRICOLTORI GEORGIANI



Nelle regioni di Samtskhé-Javakheti, Kvemo Kartli e dell'Agiaria, nella Georgia del Sud, numerose aziende a conduzione familiare possiedono solo pochi capi di bestiame e praticano un'agricoltura di sussistenza che le rende appena autosufficienti. Il presente progetto mira a sostenere questi agricoltori per incrementare il loro reddito sia migliorando la produttività sia agevolandone l'integrazione nei mercati della carne e del latte. In quest'ottica si cerca di integrare al meglio i vari elementi della filiera di produzione, dai contadini ai consumatori, passando per le aziende di trasformazione, i grossisti e i fornitori di servizi, come i veterinari.

CONTESTO NAZIONALE

La Georgia ha conquistato l'indipendenza nel 1991 all'indomani del crollo dell'Unione sovietica. Le tensioni con la vicina Federazione Russa si sono nuovamente esacerbate nel 2008 a causa del conflitto relativo all'Ossezia del sud e all'intervento militare russo. Le sanzioni economiche imposte da Mosca hanno avuto ripercussioni negative sull'economia georgiana, già stremata dalle guerre civili che hanno smembrato il Paese. Oggi circa un quarto della popolazione vive sotto la soglia di povertà (una proporzione molto variabile a seconda delle fonti).

Dopo la rivoluzione detta delle Rose, nel 2003, la Georgia ha avviato riforme cruciali per lo sviluppo economico del Paese. Considerevoli sforzi sono stati effettuati nello snellimento dell'apparato burocratico e nella lotta alla corruzione imperante. Dal 2003 la Georgia ha compiuto un chiaro passo verso l'Europa sottoscrivendo, nel novembre 2014, un accordo di associazione con l'Unione europea comprensivo di un accordo esaustivo e approfondito di libero scambio.

CONTESTO SETTORIALE

Dopo la disgregazione dell'Unione sovietica il settore agricolo georgiano ha registrato una flessione costante, pur dando tuttora lavoro a quasi la metà della popolazione attiva. Tra i settori economici del Paese l'agricoltura è tuttavia scivolata al quarto posto, generando soltanto il 10 per cento del PIL. Nelle zone rurali oltre il 90 per cento della popolazione lavora nel settore agricolo, ma la maggior parte possiede solo qualche capo di bestiame e pratica un'agricoltura di mera sussistenza, volta a soddisfare i bisogni primari e raramente in grado di generare eccedenze da vendere. Alle piccole aziende familiari va ascritto il 90 per cento circa della produzione agricola del Paese. Dopo anni di stallo, nel 2011 il governo ha deciso di considerare lo sviluppo dell'agricoltura come priorità nazionale.

Le regioni di Samtskhé-Javankheti, di Kvemo Kartli e

dell’Agiaria, nella Georgia del sud, attestano un tasso di povertà rurale elevato. Gli agricoltori devono fronteggiare diverse sfide: un accesso sporadico ai mercati e conoscenze limitate dei regolamenti in vigore, la mancanza quasi totale di macchine agricole meccanizzate e un bestiame a bassa resa. In effetti, la carenza di cure veterinarie e di foraggio di qualità incide pesantemente sulla salute degli animali e dunque anche sulla loro produttività. In aggiunta, anni di riproduzione intensiva senza alcuna possibilità di ricorrere all’inseminazione artificiale hanno impoverito pesantemente il patrimonio genetico delle mandrie. Nonostante questi ostacoli il settore agricolo vanta un potenziale di sviluppo notevole. In Georgia la domanda di carne fresca di qualità e di formaggi locali è in aumento. Inoltre, il settore turistico in piena espansione di Agiaria costituisce un mercato potenziale per i produttori della regione.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL PROGETTO

L’obiettivo primario del progetto è aiutare i piccoli produttori delle regioni di Samskhe-Javakheti, Kvemo Kartli e dell’Agiaria, nella Georgia del sud, ad aumentare la produttività e di conseguenza il reddito. A tal fine si fa leva sui vari anelli della filiera produttiva per favorire l’integrazione dei piccoli produttori. Nonostante contempi attività nell’ambito della produzione di miele e carni ovine, il progetto è principalmente dedicato ai settori della carne e del latte.

Mercati più inclusivi

Il progetto collabora con i differenti attori del mercato per creare uno spazio destinato ai piccoli produttori. Coinvolge da un lato i veterinari, i fornitori di fattori di produzione e di altri servizi, incoraggiandoli a fornire prestazioni alla portata dei piccoli produt-

tori. Grazie a questi servizi e all’inseminazione artificiale gli agricoltori sono in grado di aumentare la produttività del bestiame. D’altro canto, il progetto collega tra loro produttori, aziende di trasformazione e commercianti, in modo tale da garantire un sicuro sbocco ai prodotti degli agricoltori. Inoltre, si presta particolare attenzione al coinvolgimento delle donne nelle attività economiche.

Agricoltori meglio informati

Il progetto si fa inoltre garante di una corretta informazione degli agricoltori, sia per quanto attiene alle tecniche di allevamento, ai regolamenti in vigore – ad esempio le norme d’igiene – sia sul piano dei loro diritti. In tal senso, il progetto ha sostenuto la pubblicazione di un opuscolo e la messa in onda di una trasmissione televisiva, entrambi ricchi di consigli pratici sull’allevamento e d’informazioni utili su metodi innovativi. Viene incoraggiato anche lo scambio d’informazioni tra gli agricoltori.

Sostegno politico

Il team del progetto coopera con le autorità locali affinché si comprenda appieno la necessità di sostenere i piccoli produttori non soltanto a livello locale ma pure difendendone gli interessi sul piano regionale e nazionale. Il sostegno delle autorità locali passa a traverso l’elaborazione di misure di prevenzione e di un piano d’azione in caso di intemperie, frequenti nella regione. Capita spesso, ad esempio, che la strada sia bloccata a causa di una colata di fango e che quindi numerosi agricoltori non possano raggiungere il mercato per vendere i loro prodotti. È pertanto importante che in caso di maltempo le autorità possano reagire in modo rapido ed efficace.

RISULTATI INTERMEDI

Dal suo avvio nel 2008 il progetto ha riscosso pieno successo. A fine agosto 2014 aveva coinvolto in maniera diretta o indiretta oltre un milione di persone. Grazie ai legami che ha saputo creare tra produttori, aziende di trasformazione e fornitori di prestazioni, il progetto ha agevolato a oltre 250 000 piccoli produttori l’accesso ai mercati e pure a servizi come le cure veterinarie, l’inseminazione artificiale, il foraggio di buona qualità, il noleggio di macchine agricole o ancora le informazioni rilevanti sui moderni metodi di allevamento. In tal modo gli agricoltori hanno visto incrementare il loro reddito di circa il 20 per cento. In aggiunta, lungo l’intera catena del valore queste attività hanno generato la creazione dell’equivalente di 247 impieghi a tempo pieno.

Il modello messo a punto nell’ambito del progetto ha fatto proseliti: una trentina di fornitori di servizi tra i quali si annoverano farmacie veterinarie, allevatori di tori e venditori di macchine si sono lasciati ispirare per allestire delle offerte destinate ai piccoli produttori.





RISULTATI ATTESI

In linea di massima, il progetto mira a proseguire, consolidare e allargare le proprie attività. Uno sforzo particolare sarà effettuato al fine di instaurare un legame con il mercato turistico dell'Agiaria, potenziale punto di sbocco per i prodotti agricoli della regione. In concreto, entro il 2017 dovrebbero essere centrati i seguenti obiettivi:

- 24 000 nuovi piccoli produttori avranno registrato un aumento del proprio reddito pari al 20 per cento e 14 000 disporranno di un migliore accesso ai servizi connessi all'allevamento e beneficeranno di condizioni di vendita più favorevoli per i relativi prodotti;
- 150 fornitori di servizi ottimizzeranno le pratiche commerciali generando un aumento del proprio reddito pari al 20 per cento;
- incremento del 20 per cento del commercio ad opera dei piccoli produttori;
- saranno stati siglati 10 accordi di partenariato pubblico-privato in ambito agricolo;
- saranno state attuate 33 misure di prevenzione dei rischi legati alle catastrofi naturali.

TESTIMONIANZE DI BENEFICIARI DEL PROGETTO

Tina Tateshvili, 71 anni

Nel villaggio di Arali (1100 m.s.l.m.), Tina Tateshvili consegna latte crudo al centro locale di raccolta del latte. L'allevamento di bestiame è la principale fonte di reddito della famiglia e la vendita di latte crudo è diventata più redditizia. «La situazione economica della mia famiglia è migliorata. In passato facevo del formaggio ma adesso vendere latte crudo è più redditizio. Prima mi servivano sale, pepsina, una fonte di calore e un mezzo di trasporto per portare il mio formaggio al mercato. Dedicavo tre ore al giorno alla produzione di formaggio. Da quando ho iniziato a vendere latte crudo risparmio tutte queste risorse e mi assicuro un'entrata stabile. Avendo più tempo a disposizione ho pure trovato un nuovo impiego: mi occupo delle mucche in una grande azienda nel mio villaggio e guadagno 250 lari georgiani al mese (l'equivalente di 140 franchi svizzeri)».

Shushana Bochikashvili, 62 anni

Shushana Bochikashvili, vive nel villaggio di Ude e ha tratto grandi vantaggi dall'inseminazione artificiale del bestiame. Grazie all'intervento dell'inseminatore del villaggio ora possiede un vitello di miglior qualità. «Ho fatto ricorso a questo servizio lo scorso anno e ora possiedo un bel vitello, di tutt'altra qualità rispetto alle razze autoctone: è grosso il doppio!»

Sagoian Suren, 69 anni

Sagoian Suren abita a Tskruti. L'estate scorsa ha noleggiato una falciatrice, servizio che in passato non era disponibile nel suo villaggio. «Grazie a questa macchina ho finito il lavoro in due ore. Prima dovevo impiegare e nutrire quattro operai agricoli per ben due giorni.»

LO SAPEVATE CHE...

- ... la Georgia importa oltre la metà delle derrate alimentari necessarie per sfamare la sua popolazione.
- ... La Georgia vanta tre alfabeti. Secondo i racconti popolari, l'alfabeto in uso attualmente sarebbe stato inventato dal re Farnabazo I d'Iberia nel III secolo avanti Cristo.
- ... La Georgia sarebbe il Paese in cui è stata scoperta la vinificazione. In Georgia la viticoltura risalirebbe almeno a 6000 anni avanti Cristo.

IL PROGETTO IN BREVE

Titolo

Alleanze di mercato per contrastare la povertà nel Caucaso Minore in Georgia

Durata

2008–2017

Budget totale

ca. 15,5 milioni di franchi

Organizzazione incaricata della realizzazione

Mercy Corps Europe in collaborazione con organizzazioni georgiane

Partner

Ministero georgiano dell'agricoltura, autorità regionali e municipali, fornitori di servizi, aziende di trasformazione del latte e della carne, veterinari.



FATTI E CIFRE (Fonte: Banca Mondiale)

Popolazione (2014)

Georgia: 4,5 milioni
Svizzera 8,1 milioni

Aspettativa di vita alla nascita (2013)

Georgia: donne 78 anni, uomini 71 anni
Svizzera : donne 85 anni, uomini 81 anni

Prodotto interno lordo (PIL) pro capite (2013)

Georgia: 3596 USD
Svizzera: 84 733 USD

COLOPHON

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)
Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)
Divisione Comunità degli Stati indipendenti (CDI)
Freiburgstrasse 130, 3003 Berna, Svizzera

DSC: www.dsc.admin.ch

Programma della DSC nel Caucaso meridionale:

www.swiss-cooperation.admin.ch/southerncaucasus
(solo in inglese)

Foto:

© Ufficio di cooperazione svizzero a Tbilisi